

<b>Mittente</b>	Adimari Alessandro	<b>Destinatario</b>	Aprosio Angelico
<b>Data</b>	1/6/1641	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Firenze	<b>Luogo arrivo</b>	Venezia
<b>Incipit</b>	Io mi trovo sommamente onorato dalla cortese lettera		
<b>Contenuto</b>	Adimari ringrazia Aprosio di una precedente missiva, auspicando di poter far parte della "virtuosa adunanza" degli Incogniti [Accademia degli Incogniti di Venezia] grazie alla sua intercessione. Nel caso fosse ammesso nel sodalizio, a Firenze manca un artigiano che sappia bene incidere con il bolino e realizzare un suo ritratto come richiesto dall'Aprosio [per conto degli Incogniti]. Rammenta però che quando fece stampare la "Parafrasi in Pindaro" ['Ode di Pindaro antichissimo poeta', Pisa, Tanagli, 1631] gli fu fatto un ritratto in rame che potrebbe tornare utile [un profilo biografico di Adimari corredato di ritratto si trova nelle 'Glorie degli Incogniti', Venezia, Valvasense, 1647, pp. 14-17].		
<b>Fonte</b>	Genova, Biblioteca Universitaria, ms. E.VI.5.		
<b>Compilatore</b>	Riga Pietro Giulio		